COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 5.8.2014
COM(2014) 507 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

RELAZIONE ANNUALE 2013 SUI RAPPORTI TRA LA COMMISSIONE EUROPEA E I PARLAMENTI NAZIONALI

1. INTRODUZIONE

Nel 2013 i rapporti tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali hanno continuato a svilupparsi tramite due canali: da un lato, il meccanismo di controllo della sussidiarietà, introdotto dal trattato di Lisbona per verificare la conformità delle nuove proposte legislative della Commissione (quelle che esulano dalla competenza esclusiva dell'UE) con il principio di sussidiarietà e, dall'altro, il dialogo politico avviato dalla Commissione nel 2006 per migliorare lo scambio di informazioni e di pareri in merito a diversi aspetti politici, sia proposte legislative sia iniziative non legislative. Inoltre, sono state condotte numerose altre riunioni e discussioni a dimostrazione della ricchezza del dialogo instaurato tra la Commissione e i parlamenti nazionali.

La presente nona relazione annuale sui rapporti tra la Commissione e i parlamenti nazionali si incentra sul dialogo politico. Gli aspetti specifici relativi al meccanismo di controllo della sussidiarietà, tra cui il secondo "cartellino giallo" fatto scattare da alcuni parlamenti nazionali in merito alla proposta della Commissione di regolamento del Consiglio che istituisce la Procura europea[1], vengono trattati nella relazione annuale 2013 in materia di sussidiarietà e proporzionalità, pubblicata contestualmente e pertanto da considerarsi complementare alla presente relazione.

Con il citato secondo "cartellino giallo" i parlamenti nazionali hanno voluto esprimere chiaramente la loro volontà di essere interlocutori attivi nelle relazioni con la Commissione sugli specifici atti legislativi. Più in generale, il più ampio dialogo politico sulle proposte e iniziative della Commissione ha continuato a offrire ai parlamenti nazionali la possibilità di svolgere un ruolo costruttivo nell'elaborazione delle politiche a livello dell'UE, in particolare nell'ambito dell'approfondimento dell'unione economica e monetaria (UEM) e dell'attuazione delle raccomandazioni del semestre europeo.

Come nei precedenti anni, il dialogo politico nel 2013 si è espresso principalmente mediante:

i) dibattiti e discussioni generali a livello bilaterale e multilaterale, spesso tenutisi nell'ambito di riunioni interparlamentari (sezione 2);
ii) scambi di pareri scritti da parte dei parlamenti nazionali e risposte della Commissione (sezione 3); e
iii) contatti e incontri avvenuti durante l'anno (sezione 4).

Questa relazione si chiude con uno sguardo sintentico al futuro dei rapporti tra la Commissione e i parlamenti nazionali (sezione 5).

2. IL CONTESTO GENERALE: RIUNIONI E SFIDE PRINCIPALI

Visto il protrarsi della fragile situazione economica, nel 2012 i parlamenti nazionali hanno prestato particolare attenzione alla risposta europea alla crisi, ivi inclusi la strategia Europa 2020 e il quadro finanziario pluriennale 2014-2020. Nel 2013 i pareri dei parlamenti nazionali hanno continuato a vertere sulla giustizia e gli affari interni, il

[1] COM(2013) 534.

mercato interno e l'unione monetaria europea, ma sono comparse nell'agenda politica anche questioni più specifiche, come la direttiva sul tabacco[2] e la direttiva relativa all'imposta sulle transazioni finanziarie[3].

La conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea (COSAC) si è confermata un'importante sede di discussione con i parlamenti nazionali.

I presidenti della COSAC si sono riuniti a Dublino nel gennaio 2013. In tale occasione, le discussioni sulle priorità della presidenza irlandese hanno messo in evidenza che il futuro dell'UEM e le connesse questioni della legittimità e della responsabilità democratiche resteranno a lungo nell'agenda politica, e i parlamenti nazionali hanno insistito che si tenga conto del loro ruolo sempre più importante.

La 49ª riunione plenaria della COSAC tenutasi a Dublino è stata prevalentemente dedicata all'Anno europeo dei cittadini. Pertanto, le questioni affrontate sono state la futura integrazione europea e il futuro dei giovani cittadini in Europa. La 50ª riunione plenaria della COSAC, tenutasi a Vilnius, ha proseguito il dibattito sulla legittimità e la responsabilità democratiche nell'UE e sul ruolo dei parlamenti nazionali. In tale riunione, il padre fondatore della COSAC, il ministro degli Esteri francese Laurent FABIUS, ha tenuto un discorso sulla creazione della COSAC, sottolineando che permangono i motivi che hanno portato alla creazione della COSAC continuano a essere valide, e auspicando un maggiore coordinamento delle politiche e una migliore collaborazione tra i rappresentanti delle istituzioni nazionali. Il vicepresidente della Commissione ŠEFČOVIČ ha tenuto un discorso introduttivo sull'attuazione della strategia Europa 2020, illustrando i processi coinvolti e mettendo in evidenza le sfide rimaste, in particolare per quanto riguarda la disoccupazione, l'innovazione, il clima e l'energia. Due dibattiti si sono incentrati rispettivamente sulla legittimità democratica e sul ruolo dei parlamenti nazionali, sottolineando l'evidente scollegamento tra l'UE e i suoi cittadini e l'importanza che i parlamenti nazionali utilizzino gli strumenti a loro disposizione per contrastare tale problema.

Nel 2013 la questione della legittimità democratica in generale, e del semestre europeo in particolare, è rimasta un elemento focale del dialogo interparlamentare e del dialogo dei parlamenti nazionali con la Commissione. Vi sono rientrate iniziative informali e formali volte a rafforzare il controllo parlamentare e la cooperazione interparlamentare nel quadro della governance economica rafforzata, o nel contesto generale della cooperazione interparlamentare (disciplinata dall'articolo 9 del protocollo n. 1 dei trattati) oppure in base all'articolo 13 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance, come concordato dal Consiglio europeo nella riunione del marzo 2012 (cfr. anche la sezione 5).

La più ampia discussione sulla legittimità democratica ha anche accresciuto la consapevolezza in tutta l'UE della necessità di coordinare più strettamente le politiche macroeconomiche e di bilancio degli Stati membri, se si vuole che l'UEM rimanga operativa. Tuttavia, ogni approfondimento dell'UEM deve prevedere altresì un forte controllo democratico che coinvolga i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo.

---

[2] COM(2012) 788.
[3] COM(2013) 71.

Uno degli sviluppi chiave riguardo alla nuova governance economica che coinvolge i parlamenti nazionali è stata la prima "Settimana parlamentare europea", organizzata su iniziativa del Parlamento europeo nel gennaio del 2013, cui hanno partecipato circa 100 membri di 26 parlamenti nazionali. Le sedute sono state organizzate dalle commissioni "Bilanci", "Problemi economici e monetari" e "Occupazione e affari sociali" del Parlamento europeo. I dibattiti hanno riguardato soprattutto questioni istituzionali come la legittimità democratica, ma hanno affrontato anche questioni politiche concrete legate al semestre europeo e al quadro finanziario pluriennale 2014-2020, quali ad esempio il rapporto tra austerità e crescita, l'occupazione giovanile e l'impatto sociale del processo di aggiustamento economico.

Benché questa settimana parlamentare europea non intendesse giungere a conclusioni concrete, essa ha accresciuto il consenso sulla necessità di rafforzare la legittimità democratica del semestre europeo attraverso un'accresciuta appropriazione del processo da parte dei parlamenti nazionali e il loro coinvolgimento tempestivo. Per conseguire questo obiettivo si potrebbero coinvolgere i rispettivi governi nella fase che precede la presentazione dei programmi di riforma nazionali. Il presidente del parlamento irlandese *Houses of the Oireachtas* ha proposto di organizzare regolarmente dibattiti specifici sulle questioni europee ("Giornate europee"), da tenersi in tutti i parlamenti nazionali nella medesima data; tale proposta è stata accolta con interesse.

La nuova governance economica che coinvolge i parlamenti nazionali nel processo del semestre europeo ha trovato espressione concreta anche nel pacchetto legislativo "two-pack"[4], che prevede un dialogo economico tra gli Stati membri dell'area dell'euro, sostenuto da pareri della Commissione sui rispettivi documenti programmatici di bilancio e da una valutazione globale della situazione e delle prospettive di bilancio nell'area dell'euro nel suo complesso. In tale contesto, gli Stati membri dell'area dell'euro hanno presentato per la prima volta i loro documenti programmatici di bilancio alla Commissione nell'autunno del 2013. Il 15 novembre 2013 la Commissione ha adottato pareri su tali programmi, che hanno fornito alle parti interessate nazionali (inclusi i parlamenti nazionali) una visione indipendente dei programmi degli Stati membri.

3. PARERI SCRITTI DEI PARLAMENTI NAZIONALI

Il numero complessivo di pareri pervenuti dai parlamenti nazionali è considerevolmente aumentato negli ultimi anni, ma sembra essersi stabilizzato a poco più di 600 l'anno, dei quali il 14% circa erano pareri motivati (cfr. Allegato 1). A seguito delle modifiche apportate alle proprie procedure interne, la Commissione ora risponde a questi pareri solitamente entro il termine di tre mesi che essa stessa si è imposto.

Il dialogo politico con i parlamenti nazionali si è rivelato positivo e ha apportato un chiaro valore aggiunto. Se i parlamenti nazionali presentano i loro pareri in una fase precoce, tali

[4] Regolamento (UE) n. 473/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle disposizioni comuni per il monitoraggio e la valutazione dei documenti programmatici di bilancio e per la correzione dei disavanzi eccessivi negli Stati membri della zona euro e regolamento (UE) n. 472/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul rafforzamento della sorveglianza economica e di bilancio degli Stati membri nella zona euro che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà per quanto riguarda la loro stabilità finanziaria.

pareri possono fungere da sistema di "allerta precoce" dando alla Commissione un'idea generale delle principali obiezioni sulla sostanza delle sue proposte. La Commissione può quindi condurre negoziati con il Consiglio e il Parlamento europeo nella piena conoscenza dei pareri espressi dai parlamenti nazionali. La Commissione attribuisce grande importanza al dialogo politico e invita in particolare i parlamenti nazionali a rispondere alle consultazioni pubbliche, ai libri verdi e alle comunicazioni nella fase prelegislativa. Dal dicembre 2013 i parlamenti nazionali vengono informati in modo specifico su tutte le consultazioni pubbliche della Commissione.

Partecipazione e portata

Le cifre di seguito riportate si riferiscono soltanto all'attività dei parlamenti nazionali in termini di partecipazione al dialogo politico in senso stretto, ossia attraverso la presentazione di pareri scritti alla Commissione. Come indicato nella presente relazione, in modo particolare nella sezione 4, l'attività di un parlamento nazionale sulle questioni europee non si può misurare soltanto in base ai contributi scritti presentati nell'ambito del dialogo politico, perché è probabile che i parlamenti nazionali conducano altre attività di controllo. Inoltre, essi non presentano commenti su tutte le proposte o su altri documenti della Commissione, ma effettuano una selezione in base alle loro priorità.

Nel 2013 sono pervenuti dai parlamenti nazionali complessivamente 621[5] pareri, il che rappresenta un calo di circa il 6% rispetto al 2012 (663). Tra il 2011 e il 2012 si era registrato un lieve aumento, mentre nel 2011 si era registrato un aumento considerevole rispetto al 2010 (7% nel 2012, ma 60% nel 2011).

Si osservano le seguenti tendenze generali:

- nell'ambito del dialogo politico scritto, 16 camere hanno inviato più pareri nel 2013 rispetto al 2012, 18 camere hanno inviato meno pareri rispetto al 2012 e 2 hanno presentato lo stesso numero di pareri rispetto al 2012;
- l'attività di dialogo politico è distribuita in maniera disomogenea tra le camere dei parlamenti nazionali (quasi l'80% di tutti i pareri proveniva dalle dieci camere più attive);
- i parlamenti nazionali continuano a incentrare il loro dialogo politico con la Commissione sui documenti legislativi e soltanto una percentuale limitata dei loro pareri riguarda altri tipi di iniziative.

Nel 2013 le 15 proposte della Commissione che hanno sollevato il maggior numero di pareri dai parlamenti nazionali sono state oggetto di 144 pareri (23%) dei 621 pareri totali pervenuti. Come nel 2012, tuttavia, per la stragrande maggioranza, i documenti della Commissione su cui si sono espressi i parlamenti nazionali nel 2013 hanno ricevuto da uno a tre pareri, a conferma della varietà di tematiche oggetto dell'interesse dei parlamenti nazionali.

Le proposte e iniziative della Commissione per le quali i parlamenti nazionali hanno presentato più pareri sono state l'istituzione della Procura europea[6] (20 pareri), il

[5] Inclusi gli 88 pareri motivati presentati nel quadro del meccanismo di controllo della sussidiarietà.
[6] COM(2013) 534.

ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati[7] (17 pareri), l'istituzione di un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere[8] (14 pareri), l'istituzione di un quadro normativo per l'accesso al mercato dei servizi portuali e la trasparenza finanziaria dei porti[9] (10 pareri), e il regolamento che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione e la formazione delle autorità di contrasto (Europol) e che abroga le decisioni 2009/371/GAI e 2005/681/GAI[10] (10 pareri); per ulteriori dettagli si rimanda all'Allegato 2.

Come nel 2012, alcune delle proposte che hanno suscitato il maggior numero di osservazioni dei parlamenti nazionali sono anche quelle per le quali è stato presentato il maggior numero di pareri motivati nel quadro del meccanismo di controllo della sussidiarietà. Nel 2013, come nel 2012, oltre la metà dei pareri ricevuti nell'ambito del dialogo politico (323 su 596 nel 2013) verteva su sei settori politici: giustizia, mercato interno e servizi, mobilità e trasporti, affari interni, salute e consumatori, e comunicazioni (per ulteriori dettagli si rimanda all'Allegato 3).

Nel 2012 i parlamenti nazionali hanno incentrato sempre più il loro dialogo politico con la Commissione su proposte legislative e soltanto un'esigua percentuale dei loro pareri verteva su iniziative non legislative. Nel 2013 si è confermata questa tendenza. Tra i 15 documenti della Commissione che hanno ricevuto il maggior numero di pareri (cioè almeno sei) da parte dei parlamenti nazionali, soltanto due erano di tipo non-legislativo[11] Tuttavia, analogamente al 2012, tutti i 15 pareri politici del *Riksdag* svedese, eccetto uno, riguardavano documenti non legislativi, anche se questa camera ha anche presentato il maggior numero di pareri motivati.

Tematiche chiave del dialogo politico

Le seguenti proposte legislative sono state tra quelle che hanno particolarmente attirato l'attenzione dei parlamenti nazionali nel 2013 (per ulteriori dettagli si rimanda all'Allegato 2). Poiché queste proposte sono state anche tra quelle che hanno suscitato il maggior numero di pareri motivati, si rimanda altresì alla Relazione annuale 2013 in materia di sussidiarietà e di proporzionalità, pubblicata contestualmente, che fornisce una descrizione più dettagliata.

- *Proposta di regolamento del Consiglio che istituisce la Procura europea*[12]

Attualmente l'Unione non ha di fatto alcun potere di intervenire in caso di distrazione a fini illeciti dei suoi fondi. Il tasso di individuazione, investigazione e successo delle azioni penali riguardanti i reati a danno del bilancio dell'UE varia notevolmente da uno Stato membro

7 COM(2012) 788.
8 COM(2013) 133.
9 COM(2013) 296.
10 COM(2013) 173.
11 La comunicazione della Commissione "Un piano per un'Unione economica e monetaria autentica e approfondita. Avvio del dibattito europeo" (COM(2012) 777) e la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio "Verso un'Unione economica e monetaria autentica e approfondita. Coordinamento ex ante delle grandi riforme di politica economica previste" (COM(2013)166).
12 COM(2013) 534.

all'altro (tra il 19% e il 90%). Una Procura europea risolverebbe il problema della frammentazione delle azioni penali dovuta al carattere nazionale dei sistemi giudiziari, e ovvierebbe al fatto che la lotta contro le frodi a danno dell'UE non è sempre vissuta come una priorità elevata a livello nazionale. Il trattato di Lisbona (articolo 86 del TFUE)[13] fornisce una base giuridica specifica per la creazione di una Procura europea.

Nel 2013 la Commissione ha ricevuto 20 pareri su questa proposta, di cui 13 erano pareri motivati[14]. Poiché il numero di voti associati a questi pareri motivati superava la soglia di 14, che si applica alle proposte in materia di giustizia e affari interni, è stata fatta scattare la procedura del cartellino giallo.

- *Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati (direttiva sui prodotti del tabacco)*[15]

  La proposta rivista di direttiva sui prodotti del tabacco ha portato a nuove norme rafforzate sulla lavorazione, la presentazione e la vendita dei prodotti del tabacco nell'UE. Più in particolare, essa ha proposto di vietare l'uso delle sigarette, del tabacco da arrotolare e dei prodotti del tabacco non da fumo con aromi caratterizzanti e ha prescritto l'obbligo di adottare avvertenze illustrate di grandi dimensioni relative alla salute per le sigarette e il tabacco da arrotolare. Essa ha altresì proposto di regolamentare le vendite transfrontaliere via Internet e ha disposto caratteristiche tecniche per contrastare il commercio illecito. Ha inoltre proposto misure per i prodotti finora non specificamente disciplinati, come le sigarette elettroniche e i prodotti da fumo a base di erbe. La proposta[16] ha risposto alle richieste del Parlamento europeo e del Consiglio dei ministri e riflette le relazioni del 2005 e del 2007 della Commissione sull'applicazione della direttiva sui prodotti del tabacco (direttiva 2001/37/CE).

  La Commissione ha ricevuto 17 pareri su questa proposta, sette dei quali erano pareri motivati che sollevavano dubbi sulla conformità della proposta con il principio di sussidiarietà. Nonostante questa proposta abbia suscitato notevole interesse da parte dei parlamenti nazionali, la soglia standard per far scattare la procedura del cartellino giallo (19 voti) non è stata raggiunta.

- *Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere*[17]

  Attualmente l'uso non coordinato di zone costiere e marittime sta portando alla concorrenza per lo spazio marittimo e costiero e a uno sfruttamento inefficiente delle risorse marine e costiere. La continua incertezza e imprevedibilità dell'accesso allo spazio marittimo hanno

[13] A norma dei trattati dell'UE la Danimarca non parteciperà alla Procura europea e il Regno Unito e l'Irlanda hanno deciso di non aderirvi.
[14] Nel 2014 sono stati presentati ulteriori pareri.
[15] COM(2012) 788.
[16] La direttiva è stata adottata nell'aprile del 2014 ed è entrata in vigore nel maggio del 2014 come direttiva 2014/40/UE.
[17] COM(2013) 133.

creato un clima poco propizio agli investimenti. Visto il rapido incremento della domanda di spazio marittimo legato a nuove attività, come gli impianti di energia rinnovabile e di acquacoltura, l'UE deve fare in modo che le attività marittime siano pianificate in maniera coerente. In questa fase il coordinamento tra gli Stati membri non è sufficientemente avanzato e le attuali incoerenze tra i sistemi esistenti non permettono una pianificazione transfrontaliera efficiente.

La Commissione ha ricevuto 14 pareri su questa proposta, di cui nove erano pareri motivati che mettevano in dubbio la conformità della proposta con il principio di sussidiarietà.

4. CONTATTI E VISITE

Oltre allo scambio di pareri scritti dei parlamenti nazionali e di risposte della Commissione, il dialogo politico si è svolto anche in maniera meno formale mediante riunioni e contatti a livello politico e amministrativo, fra cui quelli di seguito riportati.

La maggior parte dei parlamenti nazionali incontrano regolarmente i membri della Commissione, sia a Bruxelles che nei rispettivi Stati membri.

Il vicepresidente Maroš ŠEFČOVIČ, responsabile per le relazioni interistituzionali, ha visitato otto parlamenti nazionali nel 2013 (il *Bundestag* Tedesco, il *Sénat* francese, il *Hrvatski sabor* croato, le *Houses of the Oireachtas* irlandesi, il *Seimas* lituano e il *Národná Rada* slovacco). Nello stesso anno ha ricevuto numerosi visitatori/delegazioni dei parlamenti nazionali presso la sede della Commissione a Bruxelles (il *Senát* ceco, il *Folketing* danese, il *Sénat* francese, le *Houses of the Oireachtas* irlandesi, il Senato della Repubblica italiano, la *Kamra tad-Deputati* maltese, il *Sejm* polacco e la *Camera Deputaților* rumena). Oltre alle discussioni su proposte legislative e iniziative politiche specifiche, nel corso di tali riunioni si è discusso anche sulla cooperazione tra la Commissione e i parlamenti nazionali, sulla nuova struttura della governance economica e sulla legittimità democratica.

La Commissione è stata anche rappresentata a livello politico nella maggior parte delle riunioni interparlamentari svoltesi nel 2013.

Il presidente BARROSO (oltre ai presidenti VAN ROMPUY e SCHULZ), i vicepresidenti REHN e ŠEFČOVIČ, e i commissari LEWANDOWSKI e ANDOR hanno partecipato alla prima settimana parlamentare europea tenutasi nel gennaio 2013.

Il vicepresidente ŠEFČOVIČ ha partecipato alla riunione plenaria della COSAC a Vilnius nell'ottobre 2013 e alla riunione dei presidenti della COSAC tenutasi a Dublino nel gennaio 2013.

Il vicepresidente REHN ha partecipato a una discussione con la commissione Bilancio del parlamento finlandese *Eduskunta* per presentare e discutere la valutazione della Commissione del documento programmatico di bilancio finlandese per il 2014.

La baronessa ASHTON, Alta rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione, ha partecipato a due riunioni della conferenza

interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune e la politica di sicurezza e di difesa comune, il cui obiettivo è incoraggiare la cooperazione interparlamentare in questo campo. La prima di queste riunioni si è tenuta a Dublino nell'aprile 2013 e la seconda a Vilnius nel settembre 2013.

I membri dell'ufficio del commissario ŠEMETA e il personale della DG BUDG hanno incontrato una delegazione della commissione per i Conti pubblici del parlamento danese *Folketing* a Bruxelles e il parlamento olandese all'Aia sul discarico di bilancio 2012.

A seguito dell'adesione della Croazia all'UE il 1° luglio 2013, il commissario MIMICA ha presentato il programma di lavoro della Commissione per il 2014 alla camera croata Hrvatski sabor.

Su richiesta, i funzionari della Commissione hanno anche partecipato a riunioni delle commissioni parlamentari nazionali; inoltre, diversi servizi della Commissione (in modo particolare le DG CLIMA, ECFIN, ENER, ENV, HOME, JUST, MARE, MARKT, OLAF, REGIO, SANCO) hanno preso parte a incontri regolari con i rappresentanti permanenti dei parlamenti nazionali insediati a Bruxelles per discutere di varie iniziative future o progetti in corso.

Nel 2013, come nel 2012, i rappresentanti permanenti dei parlamenti nazionali si sono anche incontrati con il vicepresidente ŠEFČOVIČ e con i membri del gabinetto del presidente BARROSO, del vicepresidente ŠEFČOVIČ e di altri membri della Commissione.

5. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

Il volume considerevole di dialogo politico scritto tra la Commissione e i parlamenti nazionali si è riconfermato nel 2013 con un totale di circa 600 pareri formulati dai parlamenti nazionali. Mentre quasi tutte le camere hanno presentato almeno un contributo, le dieci camere più attive hanno inviato in totale quasi l'80% di tutti i pareri ricevuti. I documenti della Commissione che hanno sollevato più pareri sono stati anche quelli per i quali i parlamenti nazionali hanno presentato il maggior numero di pareri motivati. Oltre al dialogo scritto, la Commissione ha continuato ad avere frequenti contatti e riunioni con i parlamenti nazionali, sia a livello politico che ufficiale, a Bruxelles e negli Stati membri.

All'inizio del 2014 i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo hanno nuovamente auspicato un loro maggiore coinvolgimento nelle attività a livello di UE, come il semestre europeo. La legittimità democratica resterà a lungo un tema chiave di discussione tra le istituzioni dell'UE e i parlamenti nazionali.

La riunione plenaria della COSAC, tenutasi nel gennaio 2014, ha avuto nuovamente quali temi ricorrenti il ruolo dei parlamenti nazionali e la legittimità e la responsabilità democratiche. La *Tweede Kamer* olandese e il *Folketing* danese hanno presentato nuove idee e proposte specifiche sul ruolo e sui diritti dei parlamenti nazionali.

Nell'aprile 2014 la commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo ha adottato una relazione di Carlo CASINI (PPE, IT) sui parlamenti nazionali. La relazione

raccomanda, tra le altre cose, che i parlamenti nazionali "migliorino in una prospettiva di convergenza i meccanismi di indirizzo e di controllo". Sottolinea inoltre che il meccanismo di allerta precoce deve essere pensato e utilizzato come uno degli strumenti di efficace collaborazione tra istituzioni europee e istituzioni nazionali e si compiace che tale meccanismo sia utilizzato anche come canale di consultazione e di dialogo cooperativo tra i diversi livelli istituzionali del sistema di governance multilivello europeo.

La seconda settimana parlamentare europea, tenutasi nel gennaio 2014, ha riconfermato che il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali hanno interessi condivisi. La parte del programma dedicata alla conferenza interparlamentare ha incluso quattro dibattiti in plenaria sui seguenti temi: squilibri macroeconomici, legittimità democratica dei programmi di aggiustamento economico, promozione della crescita e dell'occupazione e rafforzamento della sorveglianza di bilancio nell'UEM.

Allegato 1

Numero di pareri ricevuti dalla Commissione nel 2013 per parlamento/camera nazionale (dialogo politico e meccanismo di controllo della sussidiarietà)

Stato membro	Camera	Totale dei pareri[18]	Numero di pareri motivati (protocollo n. 2)[19]
Portogallo	*Assembleia da República*	192	1
Repubblica ceca	*Senát*	64	2
Germania	*Bundesrat*	40	3
Francia	*Assemblée nationale*	40[20]	1
Romania	*Camera Deputaților*	38	2
Italia	Senato della Repubblica	36	2
Romania	*Senatul*	26	3
Svezia	*Riksdag*	24	9
Regno Unito	*House of Lords*	18	3
Spagna	*Congreso de los Diputados* e *Senado* (ambedue le camere)	17[21]	5[22]
Irlanda	*Houses of the Oireachtas* (ambedue le camere)	12[23]	3[24]
Paesi Bassi	*Eerste Kamer*	10	3
Austria	*Bundesrat*	9	6
Repubblica ceca	*Poslanecká sněmovna*	8	2
Francia	*Sénat*	8	4
Polonia	*Senat*	8	2

[18] Comprende sia i pareri sia i pareri motivati pervenuti dai parlamenti nazionali.

[19] Per essere considerato parere motivato ai sensi del protocollo n. 2, il parere deve indicare chiaramente una violazione del principio di sussidiarietà ed essere inviato alla Commissione entro un termine di otto settimane dalla data di trasmissione della proposta ai parlamenti nazionali.

[20] Dei quali 25 sono stati inviati senza che l'*Assemblée nationale* desiderasse ricevere una risposta.

[21] Conteggiati come 17 pareri provenienti da due camere.

[22] Conteggiati come cinque pareri motivati provenienti da due camere.

[23] Conteggiati come 12 pareri provenienti da due camere.

[24] Conteggiati come tre pareri motivati provenienti da due camere.

Malta	*Kamra tad-Deputati*	7	5
Paesi Bassi	*Tweede Kamer*	7	5
Italia	Camera dei Deputati	6	0
Lituania	*Seimas*	6	6
Polonia	*Sejm*	6	2
Lussemburgo	*Chambre des Députés*	5	2
Slovenia	*Državni zbor*	5	1
Regno Unito	*House of Commons*	5	5
Danimarca	*Folketing*	4	1
Grecia	*Vouli ton Ellinon*	4	3
Belgio	*Chambre des Représentants*	3	1
Austria	*Nationalrat*	2	0
Estonia	*Riigikogu*	2	1
Finlandia	*Eduskunta*	2	1
Ungheria	*Országgyűlés*	2	1
Belgio	*Sénat*	1	1
Bulgaria	*Narodno Sabranie*	1	0
Cipro	*Vouli ton Antiprosopon*	1	1
Lettonia	*Saeima*	1	1
Slovacchia	*Národná Rada*	1	0
Croazia (dal 1.7.2013)	*Hrvatski sabor*	0	0
Germania	*Bundestag*	0	0
Slovenia	*Državni svet*	0	0
TOTALE		**621**	**88**

Allegato 2

Documenti della Commissione che hanno generato il maggior numero di pareri[25] ricevuti dalla Commissione nel 2013 (dialogo politico e meccanismo di controllo della sussidiarietà)

	Documento della Commissione	Titolo	Totale dei pareri[26]	Numero di pareri motivati (protocollo n. 2)[27]
1	COM(2013) 534	Proposta di regolamento che istituisce la Procura europea	20[28]	13[29]
2	COM(2012) 788	Proposta di direttiva sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati	17	7
3	COM(2013) 133	Proposta di direttiva che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere	14[30]	9[31]

[25] La tabella riporta tutti i documenti della Commissione che sono stati oggetto di almeno sei pareri da parte dei parlamenti nazionali.

[26] Comprende sia i pareri sia i pareri motivati pervenuti dai parlamenti nazionali.

[27] Per essere considerato parere motivato ai sensi del protocollo n. 2, il parere deve indicare chiaramente una violazione del principio di sussidiarietà ed essere inviato alla Commissione entro un termine di otto settimane dalla data di trasmissione della proposta ai parlamenti nazionali.

[28] Di cui uno proveniva di congiunto dalle due camere irlandesi *Houses of the Oireachtas* ed è quindi conteggiato come un parere proveniente da due camere.

[29] Di cui uno proveniva di congiunto dalle due camere irlandesi *Houses of the Oireachtas* ed è quindi conteggiato come un parere motivato proveniente da due camere. Ai sensi del protocollo n. 2, nel caso di un progetto di atto legislativo presentato sulla base dell'articolo 76 TFUE (sulla libertà, sicurezza e giustizia), la soglia del cartellino giallo viene raggiunta quando i pareri motivati rappresentano almeno un quarto di tutti i voti assegnati ai parlamenti nazionali (due voti o, nel caso di un sistema bicamerale, un voto per ciascuna delle due camere), il che significa che il progetto deve essere sottoposto a riesame. I 13 pareri motivati riguardanti COM(2013) 534 rappresentano 18 voti e raggiungono quindi la soglia del cartellino giallo che, in seguito all'adesione della Croazia in data 1.7.2013, è di 14 voti su 56.

[30] Di cui uno proveniva di congiunto dalle due camere irlandesi *Houses of the Oireachtas* ed è quindi conteggiato come un parere proveniente da due camere.

[31] Di cui uno proveniva di congiunto dalle due camere irlandesi *Houses of the Oireachtas* ed è quindi conteggiato come un parere motivato proveniente da due camere.

4	COM(2013) 173[32]	Proposta di regolamento che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione e la formazione delle autorità di contrasto (Europol) e abroga le decisioni 2009/371/GAI e 2005/681/GAI	10[33]	3[34]
5	COM(2013) 296	Proposta di regolamento che istituisce un quadro normativo per l'accesso al mercato dei servizi portuali e la trasparenza finanziaria dei porti	10[35]	7[36]
6	COM(2013) 28[37]	Proposta di regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 1370/2007 per quanto riguarda l'apertura del mercato dei servizi di trasporto nazionale di passeggeri per ferrovia	9	6
7	COM(2013) 147	Proposta di regolamento recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità	9	2
8	COM(2012) 614[38]	Proposta di direttiva riguardante il miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in Borsa e relative	8	5

[32] Uno dei pareri riguardanti questo documento della Commissione, proveniente dalla Camera dei Deputati italiana, riguardava collettivamente anche il documento COM(2013) 172.

[33] Di cui uno proveniva di congiunto dalle due camere spagnole ed è quindi conteggiato come un parere proveniente da due camere.

[34] Di cui uno proveniva di congiunto dalle due camere spagnole ed è quindi conteggiato come un parere motivato proveniente da due camere.

[35] Di cui uno proveniva di congiunto dalle due camere spagnole ed è quindi conteggiato come un parere proveniente da due camere.

[36] Di cui uno proveniva di congiunto dalle due camere spagnole ed è quindi conteggiato come un parere motivato proveniente da due camere.

[37] Uno dei pareri riguardanti questo documento della Commissione, proveniente dal *Senát* ceco, riguardava collettivamente anche i documenti COM(2013) 25, COM(2013) 26, COM(2013) 27, COM(2013) 29, COM(2013) 30 e COM(2013) 31. Uno dei pareri riguardanti questo documento della Commissione, proveniente dall'*Assembleia da República* portoghese, riguardava collettivamente anche i documenti COM(2013) 26, COM(2013) 27, COM(2013) 29, COM(2013) 30 e COM(2013) 31. Tre dei pareri motivati riguardanti questo documento della Commissione, provenienti dalla *Eerste Kamer* e *Tweede Kamer* olandesi e dalla *Chambre des Députés* lussemburghese, riguardavano collettivamente anche il documento COM(2013) 29. Uno dei pareri motivati riguardanti questo documento della Commissione, proveniente dal *Riksdag* svedese, riguardava collettivamente anche i documenti COM(2013) 27, COM(2013) 29, COM(2013) 30 e COM(2013) 31.

		misure		
9	COM(2013) 627	Proposta di regolamento che stabilisce misure riguardanti il mercato unico europeo delle comunicazioni elettroniche e per realizzare un continente connesso, recante modifica delle direttive 2002/20/CE, 2002/21/CE e 2002/22/CE e dei regolamenti (CE) n. 1211/2009 e (UE) n. 531/2012	8	4
10	COM(2013) 71	Proposta di direttiva che attua una cooperazione rafforzata nel settore dell'imposta sulle transazioni finanziarie	8	1
11	COM(2012) 777	Comunicazione "Un piano per un'Unione economica e monetaria autentica e approfondita - Avvio del dibattito europeo"	6	0
12	COM(2013) 166[39]	Comunicazione "Verso un'Unione economica e monetaria autentica e approfondita - Coordinamento ex ante delle grandi riforme di politica economica previste"	6	0
13	COM(2013) 228	Proposta di regolamento che promuove la libera circolazione di cittadini e imprese semplificando l'accettazione di alcuni documenti pubblici nell'Unione europea e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012	6	1

[38] Due dei pareri motivati riguardanti questo documento della Commissione, provenienti dalla *Poslanecká sněmovna* ceca e dalla *House of Lords* britannica, riguardavano collettivamente anche il documento COM(2012) 615.

[39] Quattro dei pareri riguardanti questo documento della Commissione, provenienti dal *Senát* ceco, dalla *Poslanecká sněmovna* ceca, dalla Camera dei Deputati italiana e dall'*Assembleia da República* portoghese, riguardavano collettivamente anche il documento COM(2013) 165.

14	COM(2013) 48[40]	Proposta di direttiva recante misure volte a garantire un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dell'informazione nell'Unione	6	1
15	COM(2013) 535	Proposta di regolamento che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust)	6	1

[40] Due dei pareri riguardanti questo documento della Commissione, provenienti dalla *Poslanecká sněmovna* ceca e dal *Senát* ceco, riguardavano collettivamente anche il documento JOIN(2013) 1.

Allegato 3

Numero di pareri ricevuti dalla Commissione nel 2013 per servizio della Commissione (dialogo politico e meccanismo di controllo della sussidiarietà)

Servizio della Commissione	**Totale dei pareri**[41]
DG Mercato interno e servizi	68
DG Giustizia	67
DG Mobilità e trasporti	61
DG Affari interni	52
DG Salute e consumatori	43
DG Reti di comunicazione, contenuti e tecnologie	38
DG Segretariato generale	32
DG Occupazione, affari sociali e inclusione	25
DG Azione per il clima	24
DG Affari marittimi e pesca	24
DG Ambiente	23
DG Fiscalità e unione doganale	21
DG Imprese e industria	18
DG Energia	18
DG Affari economici e finanziari	16
DG Eurostat	12
DG Politica regionale e urbana	11
DG Ricerca e innovazione	11
DG Agricoltura e sviluppo rurale	8
DG Concorrenza	8
DG Istruzione e cultura	7

[41] Comprende sia i pareri sia i pareri motivati pervenuti dai parlamenti nazionali.

DG Allargamento	7
DG Commercio	7
DG Sviluppo e cooperazione — EuropeAid	5
DG Bilancio	4
Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)	4
Servizio europeo per l'azione esterna	3
DG Comunicazione	1
DG Aiuti umanitari e protezione civile	1
DG Risorse umane e sicurezza	1
Servizio giuridico	1
TOTALE	**621**